



CANALI PERFETTI PER LA GRAZIA DIVINA

di Patrizia Moschin Calvi

La rubrica “In armonia con la Terra – in armonia con l'Infinito”, che prende avvio con questo numero della Rivista, vuole dare spazio alle molteplici opportunità che le nostre scelte quotidiane ci offrono per migliorare il benessere del pianeta che ci ospita, in un momento in cui il punto di non-ritorno sembra sempre più vicino.

Nel Genesi il Signore ha detto: “Rispettate la mia creazione” e questo invito assume enorme importanza in un'epoca in cui la crisi ambientale e il cambiamento climatico richiedono una maggiore attenzione alla salvaguardia del pianeta. Il degrado ambientale è strettamente collegato anche all'ingiustizia sociale: la cura del creato non è separabile dalla giustizia verso gli emarginati.

Questa rubrica dunque vuole essere un focus su tali tematiche e tutti siamo invitati a contribuire con notizie, aggiornamenti, buone pratiche e suggerimenti utili a far rifiorire il nostro meraviglioso pianeta, che tanto ha di bello da offrire e che ci sostiene con straordinaria – e spesso immeritata – generosità.

Amiamolo, facciamo tutto ciò che possiamo per proteggerlo e l'armonia che ne scaturirà farà fiorire anche tutti gli esseri – umani e non – che lo abitano e ci farà degni della nostra umanità.

Chi si occupa di Teosofia sa che c'è un lato nascosto in ogni cosa o, meglio, un lato non visto, perché non censibile con i normali sensi e sa che esso ha un'importanza ben più grande di quella minima parte della realtà che può essere colta a livello materiale, sul piano fisico.

Questo vale naturalmente anche quando si affronta il tema del vegetarianismo.

Se è pur vero che non c'è nessuna regola che imponga al teosofista di essere vegetariano, è al-

trettanto vero che è importante comprendere la relazione che esiste tra il corpo fisico e l'uomo interiore, quest'ultimo considerato di suprema importanza, rispetto al suo involucro esterno. Non stiamo qui parlando di comportamenti ascetici, che potrebbero essere fuorvianti, per il vero sviluppo spirituale, ma di dare anche al momento del pasto la rilevanza che gli compete, perché è un fattore niente affatto secondario, nel corso delle nostre giornate.

Il pasto può essere una cerimonia sacra, grazie alla quale il nutrimento si trasforma in salute, energia, amore, luce. Se compiuto correttamente è armonizzazione delle cellule, è meditazione. Moltissime patologie d'oggi sono legate alla scorretta pratica della nutrizione e costituiscono un avvertimento, un segnale di disarmonia.

Il teosofista cerca di armonizzarsi, di sintonizzarsi con quanto vi è di più elevato, di più sacro, perché il suo scopo ultimo è quello di divenire strumento sempre più adatto a Servire, “canale perfetto per la Grazia Divina”, secondo C.W. Leadbeater.

E la purezza è fondamentale, secondo l'unanime verdetto di tutti coloro che ci hanno preceduto nel cammino, al vero avanzamento in questa direzione.

Una dieta basata sul consumo di carne non è funzionale a questo processo, perché quest'ultima è impregnata di sentimenti di dolore e sofferenza che l'animale ha patito nel corso della sua esistenza. Leadbeater afferma che nessuno di noi vorrebbe mangiare carne, se vedesse il magnetismo che emana.

Un altro fattore da tenere presente parlan-

do di vegetarianismo e che spesso sfugge all'attenzione è la responsabilità morale e karmica che abbiamo nei confronti di coloro che macellano gli animali. È vero che, se dovessimo uccidere noi stessi l'animale che mangiamo, saremmo in gran parte vegetariani. Macellare animali rende le persone insensibili, più inclini alla violenza, e certamente appesantisce in modo considerevole il loro bagaglio karmico. Che diritto abbiamo, dice Besant, di contribuire al degrado e alla brutalizzazione di altri esseri umani?

Besant raccontava che negli Stati Uniti (del suo tempo) nessun macellaio poteva sedere tra i giurati in processi per omicidio, semplicemente perché il loro continuo contatto con l'atmosfera violenta del mattatoio ne ottundeva e falsava le capacità di giudizio in merito.

Ma vi sono da tener presenti anche altri aspetti: per esempio uccidere gli animali è una grande responsabilità, non si toglie loro solo la vita, ma anche quella possibilità di evolvere che la natura aveva dato loro in questa esistenza. Dobbiamo rammentare inoltre che, se tutti fossero vegetariani, il mondo intero potrebbe sfamarsi senza difficoltà.

Qualcuno ha visto nel vegetarianismo anche una questione estetica, sottolineando quanto sia *"brutta"* la crudeltà (Rukmini Devi).

Certo, essere vegetariani non basta, nel cammino evolutivo nostro e di tutto l'universo. Anche perché, se tale scelta viene fatta per scopi egoistici, può divenire un impedimento piuttosto che un passo avanti. Capita che le persone facciano di questa loro scelta un feticcio, che li dividerà sempre di più dal resto del creato: io sono buono, tu sei cattivo; io sono vegetariano, tu sei un mostro di crudeltà. Questo atteggiamento è profondamente divisivo, è solo benzina sul fuoco dell'ego.

Noi esseri umani siamo invitati a cooperare con l'evoluzione, con la grande catena evolutiva volta alla manifestazione della vita divina.

È necessario dunque cercare di cambiare approccio al nostro modo di considerare il vasto sistema nel quale viviamo, per fare davvero la



Foto di Catarina Ribeiro su Unsplash.

differenza. La Vita è sacra e come tale va vissuta nell'unità che tutto pervade.

E proprio l'Unità della Vita, principio tra i più alti della teosofia, introduce i temi dell'ecologia, della sostenibilità ambientale, della giustizia sociale, tanto legati alle nostre scelte in campo alimentare.

A parte la qualità degli alimenti, particolarmente curata da chi si pone in quest'ottica, consapevole di quanto possa influire al momento della nutrizione, da più parti si levano cori di proteste contro l'inquinamento degli allevamenti intensivi, prima causa di degrado nella pianura Padana, per dirne una. Un allevamento intensivo richiede inoltre un dispendio di energia elettrica e acqua molto alto, non bisogna dimenticarlo, se pensiamo all'impatto che può avere questo spreco, per l'ambiente.

Sintonizziamoci dunque con l'armonia dell'universo, anche con le nostre scelte, e faremo la differenza, rinnovando quel patto con la terra e con tutti gli esseri che fanno parte della Divina Sinfonia.